che sia ospitata ad Ascoli Piceno perché la città racchiude nel suo scrigno di bellezze e tesori storici tutti i temi preferiti da La Milaneseiana che a sua volta saprà, anche in questa edizione, valorizzare il capoluogo e dall'altra parte trarne ispirazione". Ma non saranno solo spettacoli e mostre, anche un'installazione-mostra: La Rosa simbolo del Festival, disegnata da Franco Battiato, è reinterpretata da Marco Lodola come scultura luminosa e sarà collocata nei Giardini di Corso Vittorio Emanuele II ad Ascoli per tenere acceso tutto l'anno lo spirito della Milaneseiana. L'opera, *Il progresso di Rosebud*, donata dalla Fondazione Elisabetta Sgarbi, in alluminio zincato e led luminosi è alta tre metri e sarà anche sonora. Nel momento in cui ci accenderà la Rosa – Il Progresso partirà la canzone

Il Ballo della Rosa

di Extraliscio, colonna sonora de La Milaneseiana 2021 che, ormai da tradizione, vuole lasciare un segno tangibile della sua presenza nei territori che la ospitano. "Ascoli è una città straordinaria – afferma Elisabetta Sgarbi - per cultura, storia, bellezza, accoglienza, vivacità. A Ascoli mi legano poi amicizie e rapporti professionali molto solidi: Francesca Filauri, un motore inesauribile di proposte e di energia, che aveva conquistato anche mio padre; Stefano Papetti, finissimo storico dell'arte, che aveva molto dialogato con mia madre; e il direttore commerciale della Nave di Teseo, molto bravo, Stefano Losani, è fieramente ascolano, benché viva da anni a Milano. E poi è in corso la mostra della collezione della Fondazione Cavallini Sgarbi, che per me rappresenta il legame con i miei genitori". Numerosi ospiti, protagonisti di eccezione arricchiscono il programma: da Antonio Rezza a Michele Placido e Giovanni Caccamo, Gene Gnocchi fino a Dori Ghezzi che rappresenterà un Dialogo su De André.

da Regione Marche